

Contro la manovra Cgil e Uil nelle piazze «Andiamo avanti»



Da sinistra Paolo Manzelli (Uil Cesena), Maria Giorgini (Cgil Forlì Cesena), Enrico Imolesi (Uil Forlì)

Alla legge di bilancio contestano mancate risposte su redditi, il taglio ai servizi e sulle pensioni

CESENA GIORGIA CANALI

«Non potevamo non mobilitarci» è il commento con cui Maria Giorgini, segretaria della Cgil di Forlì Cesena conclude la conferenza stampa in cui con Paolo Manzelli, segretario Uil Cesena e Enrico Imolesi, segretario Uil Forlì, ha illustrato le ragioni dello sciopero generale nazionale che si articolerà tra venerdì 17 e venerdì 24.

Le ragioni dello sciopero

Scioperano contro la Legge di Bilancio che contestano nel metodo e nel merito. Nel metodo perché è mancato il confronto da parte del Governo: «Nell'unica occasione in cui siamo stati convocati al confronto ci siamo potuti esprimere per 5 minuti insieme ad altre 17 sigle sindacali», racconta Giorgini. «17 sigle che sono state convocate insieme indipendentemente da quanti lavoratori rappresentassero», sottolinea Imolesi. «Abbiamo sempre combattuto i tentativi di disintermediazione che non sono esclusiva di questo governo - prosegue Giorgini -, ma mai il confronto sulla legge di Bilancio è stato ridotto a 5 minuti».

Una manovra «regressiva»

Quanto al merito delle ragioni dello sciopero lanciano la mobilitazione perché la ritengono una legge di bilancio regressiva, «che premia chi ha di più e penalizza chi ha di meno», che «non contribuisce alla crescita del paese e non risponde alle vere emergenze del paese». La prima che cita Giorgini è quella dei redditi: «Sono fermi al palo da anni e questa manovra non stanziava risorse per il rinnovo dei contratti pubblici né incentivi per il rinnovo di quelli privati. La storia dei 100 euro in

più in busta paga è semplicemente falsa, quella che i lavoratori troveranno in busta paga è la conferma di una decontribuzione che abbiamo ottenuto un anno fa scioperando. Un aumento per altro già falciato dall'inflazione».

La seconda emergenza è quella dei servizi pubblici: «Per sanità e scuola non ci sono risorse: non sono non si prevedono i rinnovi contrattuali ma nemmeno assunzioni e il risultato sarà quello di depotenziare i servizi pubblici».

Il terzo che solleva è quello delle pensioni: «Avevano promesso di cancellare la legge Fornero e invece peggiorano la situazione, ponendo requisiti così specifici che di fatto rendono più difficile andare in pensioni e andando a fare cassa con misure che avvantaggiano i redditi alti e penalizzano chi ha di meno, ribaltando il principio costituzionale della progressività».

Il quarto tema che solleva riguarda la Romagna e l'alluvione: «Fin qui il governo ha stanziato 4 miliardi degli 8,5 di danni stimati. Anche il combinato disposto tra legge di bilancio e ordinanza

famiglie di Figliuolo copre fino a 20mila euro del danno e prevede il credito d'imposta, ma non copre i mobili e non dà risposta alle famiglie a basso reddito e incapienti».

Lo scontro con il Governo

«Noi andiamo avanti», su questo sono fermi quando commentano gli attacchi del ministro Matteo Salvini e le pronunce della Consulta. «Andiamo avanti perché sappiamo di essere dalla parte del giusto, che questo è uno sciopero legittimo perché altre volte abbiamo scioperato in questa modalità con il parere positivo di questa stessa consulta. Anzi oggi forse abbiamo un motivo in più per scendere in piazza». «Invece che pensare a come ostacolare il diritto allo sciopero Salvini - commenta Imolesi - farebbe bene ad occuparsi delle lacune di questa legge di Bilancio su salari, previdenza e fisco. Non sono stati in grado di trovare le risorse e quanto fatto con gli extraprofiti delle banche ne sono una prova». «Questa è una manovra in deficit che pagheranno le stesse persone che questa legge di bilancio penalizza - denuncia Manzelli -. Scioperiamo perché mancano ancora una volta non vediamo risposte alle istanze dei lavoratori».

Il presidio a Forlì questo venerdì Il corteo romagnolo a Cesena il 24

CESENA

Venerdì scatteranno 8 ore di sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici dei diversi settori legati ai servizi essenziali. Alle ore 10.30 in piazza Ordella Forlì si svolgerà il presidio provinciale Cgil e Uil dei lavoratori e delle lavoratrici dei settori sopracitati.

Il 24 Novembre è prevista un'u-

nica Manifestazione di area romagnola a Cesena con un corteo che dalla Stazione (partenza alle 9.30) arriverà in Piazza del Popolo dove sono previsti gli interventi del segretario generale Cgil Emilia-Romagna Massimo Bussandri, di delegate e delegati e le conclusioni del segretario organizzativo Uil nazionale Emanuele Ronzoni.